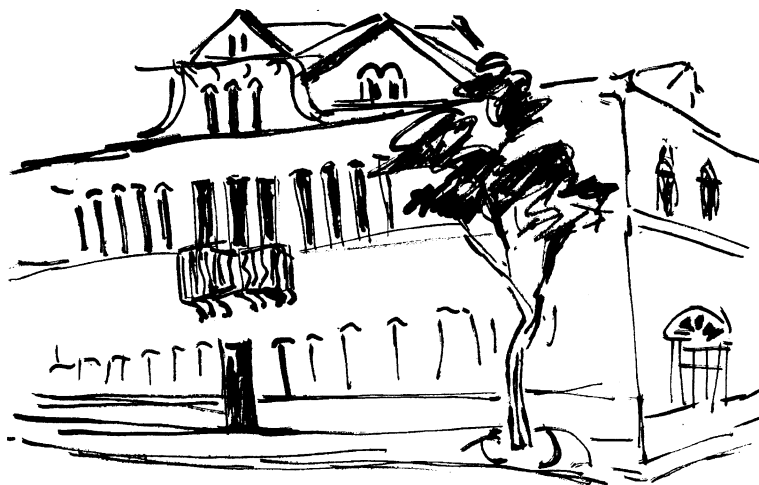


# POESIA BRASILIANA CONTEMPORANEA: I POETI DELL'«ABRE ALAS» DI MINAS GERAIS 1980-2000

di Prisca Augustoni



Juiz de Fora, Dnar Rocha  
(stabilimento Mascarenhas, antica fabbrica di tessuti oggi trasformata in centro culturale)

## «Abre alas» di Juiz de Fora

Durante l'inizio degli anni '80 il Brasile è attraversato da una varietà di linee poetiche che consideravano, per esempio, l'estetica avanguardista della Settimana dell'Arte Moderna del 1922, – la poesia razionale e sobria di João Cabral de Melo Neto, le voci singolari di Manuel Bandeira o di Carlos Drummond de Andrade, così come l'estetica «concretista» di Augusto de Campos, Haroldo de Campos e Décio Pignatari, senza dimenticare la poesia sociale degli anni '60 dei Centri Popolari di Cultura.

Un ritratto di quest'effervescenza è dato attraverso la chiamata «poesia marginale» (con poeti come Cacaso, Chacall), che a partire dalla fine degli anni '70 mischiava, ritagliava, sovrapponeva, contrapponeva tutti questi aspetti della poesia brasiliana in pieno periodo di vigenza della dittatura militare, iniziata nel 1964.

Il movimento dell'«Abre Alas» (1980-1985) respirò quest'atmosfera creativa. Era composto da giovani universitari, tra i quali Iacyr Anderson Freitas e Fernando Fábio Fiorese Furtado. Negli anni successivi si aggregarono Júlio Polidoro, Edimilson de Almeida Pereira e, in modo meno regolare, Eustáquio Gorgone de Oliveira.

La loro pratica poetica si articolava in attività di diversa specie, anche se alla radice vigeva la lettura della poesia contemporanea (brasiliiana e straniera), la pubblicazione della rivista «Abre Alas», distribuita nelle piazze pubbliche, seguita da rappresentazioni teatrali e da un'aspra critica riguardante la situazione politica che il paese stava attraversando. Dal 1983 al 1985 lo stesso gruppo editò la rivista «D'Lira», con spazio dedicato a saggi critici, poesia, arte plastica e cinema.

La stretta convivenza di questi poeti ha generato un'opera di gruppo, una collaborazione che, nonostante le particolarità specifiche ad ogni autore, è vissuta ancora oggi come una grande fonte di scambi e di coscienza critica sulla creazione letteraria.

Questo si spiega anche dal fatto che lo stato di Minas Gerais conta con una forte tradizione letteraria, con autori quali Carlos Drummond de Andrade, Murilo Mendes (vissuto per molti anni in Italia), Adélia Prado, Affonso Romano de Sant'Anna e João Guimarães Rosa.

Presentiamo qui di seguito una scelta di 6 testi che appartengono ai cinque poeti rappresentativi del movimento.

## I poeti

**FERNANDO FABIO FIORESE:** Nato il 21 marzo 1963, a Pirapetinga, Minas Gerais. Poeta, narratore, saggista e professore alla facoltà di Comunicazione dell'Università Federale di Juiz de Fora. Ha tradotto in Brasile testi di Alberto Moravia, Eugenio Montale e Umberto Saba. Alcune sue poesie sono state pubblicate in riviste specializzate del suo paese, in Portogallo e negli Stati Uniti. In Italia, alcune sue poesie sono state pubblicate nelle riviste *Spiritualità & Letteratura*, *Il convivio* e *Ricerca*, *Research*, *Recherche*. Ha pubblicato un saggio critico sulla filmografia di Buster Keaton, e un saggio letterario sulla poetica di Murilo Mendes e gli orizzonti della modernità.

Opera poetica: *Leia, não é cartomante*, 1982; *Exercícios de vertigem & outros poemas*, 1985; *Ossário do mito*, 1990; *Dançar o nome*, 2000 (antologia con Freitas e Pereira); *Corpo portátil*, 2002 (riunione poetica, con gli inediti: *A primeira dor*; *Papéis avulsos*; *Pequeno livro de linhagens*; *Corpo portátil*).

**IACYR ANDERSON FREITAS:** Nato il 22 settembre 1963 a Patrocínio do Muriaé, Minas Gerais. Ingegnere civile, è poeta e saggista. Ha pubblicato articoli letterari e poesie in riviste del Brasile, Francia, Portogallo, Spagna, Argentina, Stati Uniti, Colombia e Cile. In Italia, alcune sue poesie sono apparse sulle riviste *Punto di vista*, *Ricerca*, *Research*, *Recherche*, *Private*, *Il Convivio* e *Kerania*. Ha conseguito un master in Teoria della letteratura con un lavoro dedicato all'opera del poeta di Salvador da Bahia, Ruy Espinheira Filho.

Opera poetica: *Verso e palavra*, 1982; *Pedra-Minas*, 1984; *Colagem de bordo e outros poemas*, 1986; *Outurvo*, 1987; *Pedra-Minas e Memorabilia*, 1989; *O aprendizado da figura*, 1989; *Sísifo no espelho*, 1990; *Primeiro livro de chuvas*, 1991; *Messe*, 1995; *Lázaro*, 1995; *Mirante*, 1999; *Oceano coligido*, antologia poetica, 2000; *Dançar o nome* (antologia, con Fiorese e Pereira), 2000.

**EDIMILSON DE ALMEIDA PEREIRA:** è nato il 18 luglio 1963 a Juiz de Fora, Minas Gerais. È poeta, antropologo, saggista e professore di letteratura brasiliana e portoghese all'Università Federale di Juiz de Fora. Numerose le sue pubblicazioni, sia in ambito della creazione poetica e della letteratura per bambini, che in ambito della ricerca sulla cultura popolare e religiosa del Brasile. Ha poesie pubblicate in riviste e antologie del Portogallo, Stati Uniti, Germania, Francia, Inghilterra e Spagna. Ha vissuto due anni in Svizzera, realizzando studi di post-dottorato che vertono sulla tradizione orale afro-brasiliana.

Opera poetica: *Dormundo*, 1985; *Livro de falas*, 1987; *Árvore dos Arturos*, 1988; *Corpo imprevisto & Margem dos nomes*, 1989; *Ó lapassi*, 1990; *Corpo vivido*, riunio-

ne poetica, 1991; *Hipocampo*, 1991; *O homem da orelha furada*, 1995; *Rebojo*, 1995; *A roda do mundo*, 1996 (con Ricardo Aleixo); *Águas de Contendas*, 1998; *Dançar o nome* (con Fiorese e Freitas), 2000; *Zeosório Blues*, 2002.

**JÚLIO POLIDORO:** Nato il 29 luglio 1959 a Juiz de Fora, Minas Gerais. Ha studiato filosofia all'Università Federale di Juiz de Fora. È poeta. Ha svolto attività come giornalista e come responsabile di programmi radiofonici. Inoltre, è stato uno degli editori della rivista «Abre Alas» e responsabile editoriale della rivista D'Li-ra. Sue poesie sono state pubblicate in varie antologie di poesia brasiliana contemporanea e negli Stati Uniti.

Opera poetica: *Treze poemas essenciais*, 1979; *Pequenos assaltos*, 1990; *Orla dos signos*, antologia poetica, 2001 (con gli inediti *A fala interdita*, 1990 e *Os Ciclos Contingentes*, 1997).

**EUSTÁQUIO GORGONE DE OLIVEIRA:** Nato il 22 aprile 1949 a Caxambu, Minas Gerais. Licenziato in Lettere e Pedagogia. Negli anni 70 ha vissuto a Rio de Janeiro, prendendo parte a diversi movimenti letterari ed artistici. Poeta, lavora come funzionario dell'amministrazione pubblica nella sua città. Ha pubblicato poesie in diverse antologie di poesia brasiliana contemporanea, così come in riviste e giornali in Portogallo, Spagna e Stati Uniti. È autore di un progetto culturale che recupera l'opera di Francisco da Silva Reis, scultore portoghese del XIX secolo.

Opera poetica: *Delirium-tremens*, 1974; *Minas*, 1983; *Fuzis leporinos*, 1983; *Sol versus sol*, 1984; *Litogravuras*, 1984; *Visitando a cidade*, 1985; *Exercícios*, 1986; *Comarca do Rio das Mortes*, 1990; *Tear de imagens*, antologia poetica, 1990; *Girassol fixo*, 1995; *Pasagem na orfandade*, 1999; *Talho-Doce*, 2002; *Pouso Alto*, 2002.

## La traduttrice

**PRISCA AGUSTONI.** Nata nel 1975 in Ticino. Dal 1994 al 2002 ha vissuto a Ginevra, dove si è laureata in Lettere Ispaniche e Filosofia e dove ha conseguito il master in *Gender Studies*. Attualmente vive tra il Brasile ed il Ticino, preparando un dottorato in letteratura comparata. È poeta e traduttrice, privilegiando la traduzione dallo spagnolo e dal portoghese; collabora con diverse riviste letterarie in Brasile, Portogallo e Svizzera pubblicando traduzioni poetiche e testi di sua produzione. In Brasile ha pubblicato le raccolte poetiche *Inventario di voci* (2001) e *Sorelle di fieno* (2002), in versione bilingue. Sempre in Brasile ha pubblicato una serie di brevi racconti per bambini (*A menina do guarda-chuva invisível* e *Coleção Bilbeli*).

## FERNANDO FÁBIO FIORESE FURTADO

1.

*A beleza era antes  
e minhas mãos trabalhavam  
a louça dos sonhos,  
a louça branca e solar  
na mesa da varanda,  
onde a família  
almoçava o silêncio.  
E o pai enumerava os embates  
e doía a mãe de tanto amar  
e os irmãos, ah os irmãos,  
sonhávamos frutos de outro pomar.*

(Da *Ossário do mito*)

3.

*O silêncio era antes,  
quando cada palavra  
inaugurava um espanto  
e a carne  
em verbos se desvelava,  
tocando tudo que nascia  
fosse música caracol  
pedra mar ou ventania.  
Debruçado sobre o nada,  
cantei as encarnações do fogo,  
o dilúvio das coisas desejadas.  
Sim,  
o silêncio era antes,  
e transformou minha sede  
num rio de palavras.*

(Da *Ossário do mito*)

6.

*A memória era antes.  
Entre as miudezas do chão,  
o tempo escavava  
as entranhas de Deus.  
- Todo horror é sagrado.  
Depois, o desterro.  
À margem das coisas,  
me debruço sobre a névoa,  
a névoa que abraça o verbo.*

(Da *Ossário do mito*)

1.

La bellezza era anteriore  
e le mie mani lavoravano  
la porcellana dei sogni,  
la porcellana bianca e solare  
sul tavolo della veranda,  
dove la famiglia  
pranzava il silenzio.  
E il padre enumerava gli scontri  
e doleva la madre per amare tanto  
e i fratelli, ah i fratelli,  
sognavamo frutti d'un altro frutteto.

3.

Il silenzio era anteriore,  
quando ogni parola  
inaugurava uno spavento  
e la carne  
in verbi si rivelava,  
toccando tutto ciò che nasceva  
fosse musica conchiglia  
pietra mare o tempesta.  
Volto sul nulla,  
cantai le incarnazioni del fuoco,  
il diluvio delle cose desiderate.  
Sì,  
il silenzio era prima,  
e trasformò la mia sete  
in un fiume di parole.

6.

La memoria era anteriore.  
Tra le minuzie della terra,  
il tempo scavava  
le viscere di Dio.  
- Ogni orrore è sacro.  
Dopo, l'esilio.  
Al margine delle cose,  
mi volgo sulla nebbia,  
la nebbia che abbraccia il verbo.

7.

*A mão era antes  
o batismo da matéria  
- lettera amorosa  
que tudo contamina.  
Nenhuma habitação me convida  
ao calor de suas sombras,  
ao furor de seus touros.  
Serei eu a distância  
da ferramenta possuída  
ou a cólera,  
a cólera da matéria amiga?*

(Da *Ossário do mito*)

EX-VOTO

*a casa sitiada pela chuva  
  
cães devoram pedras nuvens plantas  
o oratório consumido por relâmpagos  
deuses enterram-se no quintal  
  
nenhuma devoção.*

(De *Ossário geral*)

EX-LIBRIS

*O abismo não se arreda  
puindo com palavras  
os sinais da possessão:  
plurais do sol e do canto.  
  
Ó alfabeto famélico  
Babel de todos e ninguém*

(Da *Ossário do mito*)**IACYR ANDERSON FREITAS**

CRIAÇÃO

*contra nós volta-se o rosto numeroso  
  
as províncias de antanho  
enovelam-se no barro puro  
  
sob o mito inicial,  
maior e sempre anônimo.*

7.

*La mano era anteriore  
il battesimo della materia  
- lettera amorosa  
che tutto contamina.  
Nessun'abitazione m'invita  
al calore delle sue ombre,  
al furore dei suoi tori.  
Sarò io la distanza  
della ferramenta posseduta  
o la collera,  
la collera della materia amiga?*

EX-VOTO

*la casa assediata dalla pioggia  
  
cani divorano pietre nuvole piante  
l'oratorio consumato dai lampi  
dei si sotterrano nel patio  
  
nessuna devozione.*

EX-LIBRIS

*L'abisso non s'allontana  
pulendo con parole  
i segnali della possessione:  
plurali del sole e del canto.  
  
Oh alfabeto famelico  
Babele di tutti e nessuno*

CREAZIONE

*contro di noi si gira il viso numeroso  
  
le province d'altre epoche  
s'agrovigliano nel fango puro  
  
sotto il mito iniziale,  
maggiore e sempre anonimo.*

*contra nós move-se a palma do mundo  
as coisas todas criam forma  
avançam pela noite a nosso encalço*

§ *nada nos será amargo ou claro  
com rasgo silencioso  
o touro, manhã de entre as almas,  
resistindo*

(Da *Oceano coligido*)

### POSSESSÃO

*sei que esta tarde e este mar  
são meus  
porque aqui sonhou-os o amor um dia*

*e também o que declaro  
às milícias tuas  
e a grandeza sem mácula  
desta hora  
os tubérculos  
as vertentes  
de sais incendiados por teu corpo  
tudo foi aqui sonhado um dia*

*havemos de cumprir nossos cuidados  
havemos de cumpri-los  
no acalanto das febres*

*no amor  
que entre as febres  
se consome*

(Da *Primeiro livro de chuvas*)

### INTERDITO

*foi-me vedado o dia  
em que todas as coisas  
não seriam mais  
que um regaço  
percorrendo a infância*

*às cegas  
tateando o horizonte tonsurado  
hei de encontrar este dia*

*ah  
deixai-me estar aqui  
à espera deste dia*

(Da *Primeiro livro de chuvas*)

contro di noi si muove la palma del mondo  
tutte le cose creano forma  
avanzano nella notte incalzando

§ nulla ci sarà amaro o chiaro  
con traccia silenziosa  
il toro, mattino tra le anime,  
resistendo

### POSSESSIONE

so che questo pomeriggio e questo mare  
sono miei  
perché qui li sognò l'amore un giorno

e anche quello che dichiaro  
alle tue milizie  
e la grandezza senza macchia  
di quest'ora  
i tubercoli  
le vertenti  
di sali incendiati dal tuo corpo  
tutto fu sognato un giorno

dobbiamo compiere le nostre incombenze  
dobbiamo compierle  
nella ninnananna delle febbrì

nell'amore  
che tra le febbrì  
si consuma

### INTERDETTO

mi fu vietato il giorno  
in cui tutte le cose  
non sarebbero più  
che un grembo  
percorrendo l'infanzia

alla cieca,  
tastando l'orizzonte tonsurato  
devo incontrare questo giorno

ah  
lasciatemi qui  
in attesa di questo giorno

## ICONOGRAFIA

*dia mais azul  
que toda infância resumida  
o sol afunda os omoplatas  
no lajedo enfim  
tudo possui  
outra profundidade  
outra linhagem  
(ninguém procura os lenitivos  
para a dor de existir  
sob um azul de tão medonha stirpe)*

*os meninos percebem  
nos desvãos  
a via crucis do tempo*

*sozinho  
sem véus  
pela rua deserta*

(Da Primeiro livro de chuvas)

## OCEANO COLIGIDO

*inverte-se enfim a arquitetura,  
onde havia pedra  
resta agora outra figura:  
ruína em que o oceano  
se ajoelha e bate,  
eternamente bate, mas  
onde jamais se apura.*

(Da Primeiro livro de chuvas)

9.

*Bem pouco a conheço. Surge sozinha.  
Traz nas mãos uma ingratidão só dela  
e uma beleza que aniquila a minha  
escassa convicção. Surge mais bela  
que toda a imensidade resumida.  
Não há consolo: seu corpo é a cela  
que nubla de agostos a minha vida.  
Como poderei libertar-me dela?  
Uma luz de velas cinge adiante  
um ramo de trevas. Onde a saída?  
Onde o final que me alivie e encanto?  
Agora rompe a aurora, dolorida.  
Já não tem nenhum pudor, nesse instante,  
sua imagem, que a tudo me convida.*

(Da Mirante)

## ICONOGRAFIA

*giorno più blu  
che tutte le infanzie riassunte  
il sole affonda le scapole  
nel lastrico infine  
tutto possiede  
un'altra profondità  
un altro lignaggio  
(nessuno cerca i sedativi  
per il mal d'esistere  
sotto un blu di tal paurosa stirpe)*

*i bambini percepiscono  
nei vani  
la via crucis del tempo*

*solo  
senza veli  
nella strada deserta*

## OCEANO RIUNITO

*s'inverte infine l'architettura,  
dove c'era pietra  
rimane ora un'altra figura:  
rovina in cui l'oceano  
s'inginocchia e batte,  
eternamente batte, ma  
dove mai s'epura.*

9.

*Ben poco la conosco. Sorge sola.  
Porta nelle mani un'ingratitudine tutta sua  
e una bellezza che annulla la mia  
scarsa convinzione. Sorge più bella  
che tutta l'immensità riassunta.  
Non c'è consolazione: il suo corpo è la cella  
che annuvola di agosti la mia vita.  
Come potrei liberarmi di lei?  
Una luce di candele cinge innanzi  
un ramo d'oscurità. Dove l'uscita?  
Dove il finale che mi allevii e incanti?  
Ora rompe l'aurora, sofferta.  
Non ha più nessun pudore, in questo istante,  
la sua immagine, che a tutto m'invita.*

## EDIMILSON DE ALMEIDA PEREIRA

## PARAGEM

*O ouro no corpo,  
espaço absurdo.  
Mãos que o buscam  
sabem o custo.*

*Nada espera o amor  
embora aprenda  
o contrabando.  
No inverno dos ossos  
outro fogo inventa.*

(Da *Hipocampo*)

## OPUS

*O coração navega.  
De amores esperados nenhum  
ancorou. O campo  
parece outro (de quando?).  
Mas, eis que a perda  
gera seu reparo : o amor  
atravessa a noite  
incarcerado na grimpa.*

*O coração campeia.  
Oceano.*

(Da *Hipocampo*)

## ORACÃO

*Coração tece  
o que nunca será tecido.  
Ama a mesma mulher  
de ela dizer  
louvado seja Nossenhôr Morto  
que tanto medo me faz.*

*O poema melhor não veio  
não se sabe emoção ou palavra.  
Louvado seja o amor  
que me desperdiça  
em guirlandas  
e procissões.*

*Misérrimo o coração  
que tanto medo me faz.*

(Da *Águas de Contendas*)

## LUOGO

*L'oro nel corpo,  
spazio assurdo.  
Mani che lo cercano  
ne sanno il costo.*

*Nulla aspetta l'amore  
nonostante impari  
il contrabbando.  
Nell'inverno delle ossa  
un altro fuoco inventa.*

## OPUS

*Il cuore naviga.  
Degli amori attesi nessuno  
ancorò. Il campo  
sembra un altro (di quando?).  
Ma ecco che la perdita  
genera la sua cura: l'amore  
attraversa la notte  
incarcerato nel cielo*

*Il cuore campeggia.  
Oceano.*

## ORAZIONE

*Il cuore tesse  
ciò che non sarà mai tessuto.  
Ama la stessa donna  
da farle dire  
lodato sia Nossignore Morto  
che mi fa tanta paura.*

*La miglior poesia non venne  
non si conosce emozione o parola.  
Lodato sia l'amore  
che mi spreca  
in ghirlande  
e processioni.*

*Miserabile il cuore  
che mi fa tanta paura.*

## SANTO ANTÔNIO DOS CRIoulos

*Há palavras reais.  
Inútil escrever sem elas.  
A poesia entre cães e bichos  
é também palavra.  
Mas o texto captura é o rastro  
de carros indo, sem os bois.  
A poesia comparece  
para nomear o mundo.*

(Da *Águas de Contendas*)

## CONTENDA

*O clã  
tem uma geografia de morte.  
Não se viu a queda do avô  
no trole  
da avó no precipício.  
Nas margens habilidade  
para evitar encontros de facas  
salvo exceções  
sem rosto (mulher ou nuvem).  
Chiquinha morreu na cadeia  
não é mais acontecimento  
só murmúrio  
o lado fero da família  
inconformado  
criminoso  
contra a lei  
contra a espécie.*

(Da *Águas de Contendas*)

## EBLA

*Perdido o cálice  
não formado.  
Inventa-se o nome  
com iniciais do campo.*

*A família reza  
aos terríveis anjos.  
O verbo flameja  
sobre o pão.*

*Perdida em núpcias  
a iluminura.  
Outra ordem entanto  
move o coração.*

*Para o amor  
que não aporta  
vieram os dias.  
A feição indissolúvel.*

(Da *Águas de Contendas*)

## SANTO ANTONIO DEI CREOLI

Esistono parole reali.  
Inutile scrivere senza di esse.  
La poesia tra capelli bianchi e animali  
è anch'essa parola.  
Però ciò che il testo cattura è l'orma  
dei carri che vanno, senza i buoi.  
La poesia avviene  
per nominare il mondo.

## CONTENDA

Il clan  
ha una geografia di morte.  
Non si è vista la caduta del nonno  
nella treggia  
della nonna nel precipizio.  
Tra gli argini abilità  
per evitare gli incontri di coltelli  
salvo eccezioni  
senza viso (donna o nuvola).  
Chiquinha è morta in prigione  
non è più avvenimento  
appena bisbiglio  
il lato feroce della famiglia  
non rassegnato  
criminale  
contro la legge  
contro la specie.

## EBLA

Perso il calice  
non composto.  
S'inventa il nome  
con le iniziali del campo.

La famiglia prega  
gli angeli terribili.  
Il verbo fiammeggia  
sul pane.

Persa in nozze  
la miniatura.  
Frattanto, un altro ordine  
muove il cuore.

Per l'amore  
che non approda  
giunsero i giorni.  
La forma indissolubile.

## JÚLIO POLIDORO

### SEMEADURA

*a Fernando Fábio Fiorese Furtado*

*Colhemos cada segundo  
solo árido  
pó  
possuídos*

*Parávamos à porta:  
da soleira  
o vento  
nosso rosto de amanhã*

(Da *Pequenos Assaltos*)

### SEM IDENTIDADE

*a José Santos Matos*

*Das estações inúteis  
perco meu nome de vista:  
não sou o homem que anda  
não há consulta a relógios*

*Apertei a mão de alguém um dia  
como se abafasse  
a sensação irreversível*

(Da *Pequenos Assaltos*)

### COISA SOBRE COISA

*meses fósseis  
habitam esse inverno  
de cimalha e traças*

*o dia  
testemunho da ruína  
que cavamos*

*cabe  
num gesto de lisura  
inacabado*

(Da *A fala interdita*)

### SEMINATURA

*a Fernando Fábio Fiorese Furtado*

*Raccogliamo ogni secondo  
suolo arido  
polvere  
posseduti*

*Restavamo alla porta:  
dalla soglia  
il vento  
il nostro volto di domani*

### SENZA IDENTITÀ

*A José Santos Matos*

*Dalle stagioni inutili  
perdo di vista il mio nome:  
non sono l'uomo che va  
non si consultano orologi*

*Strinsi la mano di qualcuno un giorno  
come se soffocasse  
la sensazione irreversibile*

### COSA SU COSA

*mesi fossili  
vivono questo inverno  
di cornice e tarme*

*il giorno  
testimonianza della rovina  
che scaviamo*

*è contenuto  
in un gesto d'onestà  
non concluso*

## A FALA INTERDITA

*o verbo fez-se fala*

*inaugura-se o rito  
arabescos na pedra  
a perda se inaugura*

*fez-se signo  
sítios de areia*

*cria demônios  
a fala interdita*

(Da *A fala interdita*)

## RESÍDUO

*escrito  
dialeto de nuvem  
ressurreição  
no dia do juízo*

*escrevo:  
tálamo das falas*

*meus olhos  
citarão o fumo  
meus olhos  
saberão a voz*

*escrito escrito  
istmo da língua  
barco bêbado  
o não dito*

(Da *A fala interdita*)

## LA PORTE ÉTROITE

*Provavelmente não direi o nome  
de quem bate.  
- Lógica impostura -  
evitar monturos  
como o que separa caos de abismo.  
Provavelmente afastarei esta notte  
para o ocase  
onde outro rosto desponte  
com palavras certas.*

(Da *Pequenos assaltos*)

## IL DISCORSO INTERDETTO

il verbo si fece discorso

s'inaugura il rito  
arabeschi nella pietra  
la perdita s'inaugura

si fece segno  
luoghi di sabbia

alleva demoni  
il discorso interdetto

## RESIDUO

scritto  
dialeto di nuvola  
resurrezione  
nel giorno del giudizio

scrivo:  
talamo delle parole

i miei occhi  
citeranno il fumo  
i miei occhi  
sapranno la voce

scritto scritto  
istmo della lingua  
naviglio ubriaco  
il non detto

## LA PORTE ÉTROITE

Probabilmente non dirò il nome  
di chi batte.  
- Logica impostura -  
evitare residui  
come quello che separa caos da abisso.  
Probabilmente allontanerò questa notte  
verso il tramonto  
dove un altro viso sorga  
con parole certe.

## EUSTÁQUIO GORGONE DE OLIVEIRA

## MINAS

*Vejo Minas, chove.*

*Há Cristos de lama nas igrejas  
e fardas no cinema.*

*Vejo águas, Gerais.*

*Há cidades imersas nos rios  
e peixes nos hotéis de luxo.*

*Vejo Minas Gerais.*

*Depois da soleira da porta,  
o vento é de mármore.  
Além das minas de ouro,  
os amantes são estrábicos.*

(Da Minas)

## A SOLIDÃO

*Se não fosse o pequeno crucifixo  
pintado pelo sangue de Cristo,  
talvez a solidão teria me vencido.  
Pois ela se portou como uma perfeita serva  
ao me servir o pão amanhecido.  
Tomando um copo de vinho,  
sentou-se ao meu lado.  
Ai, se não fosse esta adorada cruz  
talhada a canivete de picar fumo,  
estaria morto como os móveis  
da sala.*

(Da Minas)

*O céu agora é um tacho  
de zinabre  
E a cinza não o clareia.  
Também o arranjo dos ossos,  
Que forma os pés, mudou.  
Estrelas e andorinhas  
Não cobrem as cabeças.  
E velhos anjos dourados  
Mariposam nos lupanares.*

(Da Comarca do Rio das Mortes)

## MINAS

*Vedo Minas, piove.*

*Ci sono Cristi di fango nelle chiese  
e divise nel cinema.*

*Vedo acque, Gerais.*

*Ci sono città immerse nei fiumi  
e pesci negli alberghi di lusso.*

*Vedo Minas Gerais.*

*Dopo la soglia della porta,  
il vento è di marmo.  
Oltre le mine d'oro,  
gli amanti sono strabici.*

## LA SOLITUDINE

*Se non fosse il piccolo crucifisso  
dipinto dal sangue di Cristo,  
forse la solitudine mi avrebbe vinto.  
Si comportò come una perfetta serva  
al servirmi il pane fatto giorno.  
Bevendo un bicchiere di vino,  
si sedette vicino a me.  
Ah, se non fosse quest'adorata croce  
intagliata col coltellino per tagliar fumo,  
sarei morto come i mobili  
della sala.*

*Il cielo ora è una pentola  
di rame  
E la cenere non lo rischiera.  
Anche l'arrangio delle ossa,  
Che forma i piedi, mutò.  
Stelle e rondini  
Non coprono le teste.  
E vecchi angeli dorati  
Sfarfallano nei lupanari.*

1.

*Deixa o poema germinar.  
Depois, será esquecido.  
Instrumento sem uso, terá repouso.  
Procura no arco-íris a cor serva,  
aquela que há muito te acompanha.  
Dê nome às tuas jóias  
antes que pertençam a outro.  
Ao amor vindo à tona, inconsútil,  
deixa-lhe marcas de azul-tártaro.  
E, enquanto houver incenso nas palavras,  
confirma o abraço que não existe.*

(Da *Passagem na orfandade*)

38.

*Descanso no pequeno aposento  
e já não me cobro respostas.  
A respiração brota em meu peito  
como flor que esteve sem água.  
Ouço ruídos que não ouvia  
enquanto estava desperto.  
No recolhimento me nutro:  
dispensa onde fica o milho.  
Durmo sobre ele, nele me perco.  
Também sou o cereal perecível.*

(Da *Passagem na orfandade*)

32.

*Luminosas garras de cobre  
dicionam-se ao coração.  
Despojá-lo de sua figura,  
do sangue mesclado ao símbolo,  
é tarefa quase pronta.  
Numa tarde de pouco sol  
eles virão com força  
atravessando a pele frágil.*

(Da *Passagem na orfandade*)

1.

Lascia germinare la poesia.  
Dopo, sarà dimenticata.  
Strumento senz'uso, avrà riposo.  
Cerca nell'arcobaleno il colore servo,  
quello che da tempo ti accompagna.  
Dai nome ai tuoi gioielli  
prima che appartengano ad un altro.  
All'amore nascente, inconsutile,  
lascia segni di blu-tartaro.  
E finché ci sia incenso nelle parole,  
conferma l'abbraccio che non esiste.

38.

Riposo nel piccolo alloggio  
e non mi esigo risposte.  
La respirazione nasce nel mio petto  
come fiore che restò senz'acqua.  
Ascolto rumori che non ascoltavo  
mentre ero sveglio.  
Nel raccoglimento mi nutro:  
dispensa dove rimane il grano.  
Dormo su di lui, in lui mi perdo.  
Anch'io sono il cereale mortale.

32.

Luminosi artigli di rame  
s'indirizzano al cuore.  
Spogliarlo della sua figura,  
del sangue mischiato al simbolo,  
è faccenda quasi pronta.  
In un pomeriggio con poco sole  
essi verranno con forza  
atraversando la pelle fragile.